

CESARE PIETROIUSTI	
<p>autore: Cesare Pietroiusti</p> <p>Laureato in medicina con tesi in clinica psichiatrica, Cesare Pietroiusti (Roma 1955) conduce una ricerca incentrata sull'analisi di situazioni paradossali o problematiche nascoste nelle pieghe dell'esistenza ordinaria e parallelamente sul sistema dell'arte.</p> <p>Artista visivo, fondatore e coordinatore di centri di ricerca (come il Centro Studi Jartrakor di Roma), progetti e convegni d'arte, dal 1977 ha esposto in spazi privati e pubblici, deputati e non, in Italia e all'estero. Nel 2007 ha fondato, in collaborazione con il collettivo Space di Bratislava, "Evolution de l'Art", la prima galleria d'arte contemporanea che vende soltanto opere immateriali e nel 2011 il <i>Museo dell'Arte italiana contemporanea in esilio</i> che si propone di raccogliere opere, documenti e testimonianze su esperienze artistiche volutamente marginali o non riconosciute dal sistema museale.</p>	<p>author: Cesare Pietroiusti</p> <p>The artistic research of Cesare Pietroiusti, born in Rome in 1958, a degree in medicine with an essay on psychiatry, focuses on the analysis of paradoxical and problematic situations that are hidden in ordinary life and at the same time of the art system. Visual artist, founder and coordinator of research centers (e.g. the artist-run space Jartrakor in Rome), art projects and conferences, since 1977 he exhibited in public and private spaces, conventional and not, in Italy and abroad. In 2007 he founded, in collaboration with the collective Space of Bratislava, "Evolution de l'art", the first art gallery to sell exclusively immaterial works and in 2011 the <i>Museum of exiled Italian contemporary art</i>, a project for the collection of works, documents and records on artistic experiences that are deliberately marginal or not acknowledged by the museum system.</p>
titolo: <i>Mine vaganti</i>	Title: <i>Mine vaganti</i>
anno: 1987-'88	year: 1987-'88
<p>descrizione di progetto: Il progetto, parzialmente realizzato, riguarda l'idea di "creare" arbitrariamente identità di artisti o critici inesistenti affinché contribuiscano attivamente con la loro professionalità fittizia e programmata a tavolino e si inseriscano nel sistema tramite false opere o falsi interventi o addirittura mostre adeguatamente comunicate e pubblicizzate. Lo scopo è quello di provocare dei cortocircuiti nel sistema dell'arte per sottolineare il sottile confine che esiste tra la realtà e la finzione, ma anche tra ciò che è arbitrario e ciò che appartiene allo specifico sistema dell'arte al fine di dimostrarne la prevedibilità. Il progetto risale al 1987-88 ed è illustrato anche nella pubblicazione intitolata <i>Come si diventa artisti</i> del 1992.</p> <p>Una parziale realizzazione del progetto è stata la creazione, in collaborazione con un team curatoriale, di un'artista inventata che ha realizzato alcune opere e partecipato ad alcune mostre seppur a livello sperimentale.</p>	<p>project review: the projects, partially completed, aimed at creating arbitrarily identities of not existing artists and critics who actively took part to the art system with their pretended and artificial professionalism through fake works and statements or even exhibition well communicated and promoted. The goal was to cause a short circuit in the art system to stress the subtle borderline between reality and fiction, but also between what is arbitrary and what belongs to the specific art system in order to prove its predictability. The projects dates back to 1987-88 and has been described also in the publication <i>How to become an artist</i> in 1992.</p> <p>A partial realisation of the project has been the creation, together with a team of curators, of an invented artist who realised some works and took part to some experimental exhibitions.</p>

<p>descrizione della documentazione di progetto: il progetto è raccontato a voce dall'artista in occasione di un incontro avvenuto a Roma nell'ottobre 2011. È stato inoltre pubblicato nel volumetto intitolato <i>Come si diventa artisti</i> edito dall'Associazione culturale che Pietroiusti ha contribuito a fondare, il Centro Studi Jartrakor, nel 1992.</p> <p>1_comesidiventa1 (file jpeg, 16,61x19,17cm, 300 dpi). 2_comesidiventa2 (file jpeg, 27,74x14,94 300 dpi)</p>	<p>project materials review: the project has been told by the artist on the occasion of a meeting in Rome in October 2011. Moreover, it was published inside the small book <i>"How to become an artist"</i>, published in 1992 by Jartrakor, the cultural association founded by the artist.</p> <p>1_comesidiventa1 (file jpeg, 16,61x19,17cm, 300 dpi). 2_comesidiventa2 (file jpeg, 27,74x14,94 300 dpi)</p>
<p>committente e ulteriori informazioni sul progetto originale:</p>	<p>commissioner and other informations about the original project:</p>
<p>motivo di mancata realizzazione: difficoltà tecniche incontrate nel portare avanti le diverse parti del progetto.</p>	<p>Reason why the project remained unrealized: technical difficulties</p>
<p>bibliografia specifica: Cesare Pietroiusti, <i>Note e progetti per una critica della definizione attuale di "artista"</i> in <i>Come si diventa artisti</i>, Roma, Centro Studi Jartrakor 1992, p. 14.</p>	<p>dedicated bibliography: Cesare Pietroiusti, <i>Notes and projects for a critical review of the contemporary definition of the artist</i>, in <i>How to become an artist</i>, Rome, Jartrakor, 1992, page 14.</p>
<p>scheda a cura di: Elisabetta Modena</p>	<p>edited by: Elisabetta Modena</p>